

GIORNATA DI STUDIO Facoltà teologica e Istituto Sant'Antonio dottore insieme

Bellezza: la fede diventa sensibile

dal biennio di specializzazione in quest'anno accademico. Il pomeriggio di studi approfondirà il rapporto tra estetica e corporeità, uno degli aspetti della più ampia relazione tra fede e bellezza, che attraversa l'intera tradizione cristiana e si esprime nelle forme della cosiddetta *via pulchritudinis* (via della bellezza).

La scelta di questo tema testimonia la rinnovata attenzione a tutti i linguaggi con cui l'esperienza religiosa si è espressa lungo la storia e come ancora oggi può pronunciarsi e manifestarsi. L'uomo infatti è un essere multimediale, usa i cinque sensi e quindi tutte le forme espressive e i linguaggi che ne derivano. La fede dunque non è solo dottrina e dogma, ma anche, e prima ancora, forma ed esperienza estetica fatta coi sensi.

Da qualche tempo la teologia è tornata a riflettere sul tema dei sensi spirituali, ritrovando il filo interrotto con l'intensa tradizione spirituale che affonda le sue radici nell'esperienza dei padri del deserto. «La via della bellezza è il collegamento dell'esperienza cristiana, cioè la fede, non soltanto al vero e al bene ma anche alla bellezza, aspetto fondamentale della vita umana – spiega dom Giorgio Bonaccorso – La teologia nella storia ha dato più importanza al rapporto tra fede e ragione, ma oggi la grande sfida è legare la fede non solo al pensiero e alla mente ma pure al corpo e ai sensi. Occorre una sensibilità che faccia fare all'uomo un'esperienza pro-

fonda: la bellezza è quell'esperienza in cui i sensi sono scossi da qualcosa di significativo e questo passa attraverso i linguaggi dell'arte visiva o musicale, letteraria o architettonica».

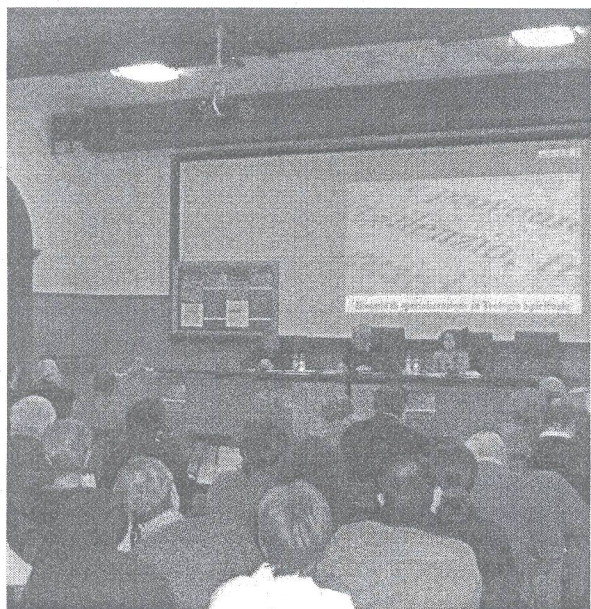
In questo modo si riscopre l'importanza della forma. Nietzsche affermava che «ciò che per gli altri è forma, per l'artista è il contenuto» e così la fede va considerata in ordine alla forma oltre che ai contenuti, essa vive nella concretezza dei linguaggi e delle espressioni artistiche dell'esperienza cristiana.

«La bellezza deve passare attraverso i sensi, sta nella sensibilità – precisa il teologo – superiamo quindi il concetto che vuole il bello oltre il sensibile. I sensi sono organizzazioni della sensibilità e il bello, in realtà, è un modo del sensibile». E prosegue: «La sensibilità è importante anche per la fede: io posso avere conoscenza di Dio proprio perché

lui si dà nel sensibile. Teniamo presente che inizio e fine della vicenda di Gesù sono l'incarnazione e la resurrezione del corpo. La scrittura ci parla di un Dio che condivide la condizione dell'essere umano. Possiamo perciò dire che la fede è una via estetica, cioè legata alla sensibilità». Torna qui il tema della forma che investe la fede cristiana: il Dio che assume la forma umana è il contenuto stesso dell'annuncio cristiano.

Sempre sotto il profilo della forma, Bonaccorso aggiunge una nota sul tema del rito, che definisce «la mediazione multimediale della fede». E spiega: «Le religioni sono mito e rito. Il primo usa solo il linguaggio verbale, il secondo invece ha la grande intuizione di utilizzare tutti i linguaggi umani per dire il sacro, è il multimediale del sacro. La multimedialità, d'altra parte, coinvolge tutto l'uomo e risponde alla sua natura proprio perché usa tutti i sensi». Nel quarto vangelo è presente un aggancio a questo approccio alla fede: «Giovanni nel prologo afferma "Il verbo si è fatto carne" – conclude Bonaccorso – e con carne intende tutto l'uomo. Gesù è carne, parola che si tocca, non solo che si ascolta. Potremmo dire che Gesù è una parola multimediale proprio perché si fa uomo, essere umano che usa tutti i sensi, tutte le forme estetiche, tutti i linguaggi di cui è capace». La via per coglierlo, l'esperienza di fede, non può che passare anche attraverso i sensi, non può non essere un'esperienza estetica.

► Paola Zampieri



Sopra, un momento della giornata di studio dello scorso anno dedicata al tema del silenzio. A destra, Annunziata di Antonello da Messina (part.) del 1476, opera scelta come immagine simbolo dell'evento.

► **“Accende lumen sensibus.** Per un'estetica dei sensi spirituali” è il titolo della giornata di studio proposta dal biennio di specializzazione in teologia spirituale della Facoltà teologica del Triveneto (fttr) e dall'Istituto teologico Sant'Antonio dottore di Padova. L'appuntamento è per martedì 29 novembre, dalle 15 alle 18, nell'aula magna dell'istituto (via San Massimo 25). All'introduzione, curata da Luciano Bertazzo, vicedirettore del biennio, faranno seguito gli interventi di Paolo Tomatis, docente di liturgia e sacramentaria alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, sezione di Torino, e di Giorgio Bonaccorso, docente di liturgia e di teologia spirituale alla fttr e all'Istituto di liturgia pastorale di Santa Giustina di Padova.

La giornata culturale, aperta a tutti, rientra nel seminario “La via pulchritudinis dell'esperienza cristiana” proposto

